

Ieri tutta Castellammare ha scioperato per l'Italcantieri



Due momenti del combattivo corteo dei lavoratori dei cantieri navali e dei cittadini di Castellammare prima del comizio in piazza Amendola



In un momento del comizio in piazza Amendola

Tutta la notte veglia in fabbrica

I lavoratori presidiano il cantiere navale in attesa delle decisioni odierne del governo - Per tre ore bloccata ogni attività in coincidenza con l'applicazione della cassa integrazione

Senza turn-over in 2 anni persi 220 posti

Negli ultimi due anni all'Italcantieri di Castellammare l'occupazione è diminuita di circa 220 unità. È l'effetto del blocco del turn over, cioè della mancata sostituzione dei dipendenti mandati in pensione.

Attualmente i dipendenti dei cantieri navali sono 2.200, oltre cinquecento persone lavorano nelle ditte appaltatrici. Lo stabilimento di Castellammare ha già subito nel passato un drastico ridimensionamento. Nel 1965, col « piano Caron », che dette

Dal cancello principale operai e impiegati sono usciti in corteo; una marea umana di più di duemila persone. Ad attenderli c'erano già i lavoratori delle altre industrie metalmeccaniche di Castellammare. Gli operai della SEBN, della Navalusid e delle ditte appaltatrici sono giunti da Napoli con i pullman organizzati dalla FLM. E poi gli impiegati del Comune, gli ospedalieri, i commercianti dell'ASCOM e i soci del supermarket « Coop », i giovani del preavvicinamento. In coda al corteo, in fila per uno, gli autobus delle aziende urbane. È stata una manifestazione carica di tensione. Poco prima c'era stato un episodio che aveva preoccupato i sindacati. I dirigenti aziendali erano andati via dallo stabilimento. Si temeva che lo volessero abbandonare. I cantieri navali sono il fulcro della vita economica e produttiva di Castellammare. Alla crisi dell'Italcantieri, pertanto, ha risposto una città in lotta contro la crisi. Almeno quattromila persone hanno partecipato al corteo. L'appuntamento era per le 9 in piazza Amendola, la piazza antistante lo stabilimento.

vi è rientrata. I dirigenti sono ritornati nei loro uffici poco dopo la conclusione dello sciopero. Il consiglio di fabbrica li ha allora informati che sono sospesi tutti i lavori straordinari e le prestazioni extra: di fatto significa che il varo del penultimo traliccio in costruzione per conto della Tirrenia dovrà essere rinviato; l'Aurelia (questo il nome della nave) dovrà scendere in mare, secondo programmi aziendali, domani.

Il corteo ha attraversato mezza città, per finire in piazza Spartaco. Lungo il viale Europa, all'altezza del raccordo autostradale per la Napoli-Salerno, il traffico è stato bloccato per circa un'ora. Per tutto il percorso i manifestanti sono sfittiati tra due ali di folla. L'azienda vorrebbe trasformare Castellammare in una polveriera, ha denunciato un delegato del consiglio di fabbrica. Gariglio, riferendosi alle manovre in corso tra Italcantieri e PDUP, Giuseppe Maria Fincantieri per ottenere dal governo un rifinanziamento di svariate centinaia di miliardi « a fondo perduto ».

Il ha detto invece Nando Morra, segretario nazionale della FLM, Morra ha ribadito la strategia del sindacato per i cantieri navali: la cassa integrazione deve essere sospesa in attesa che il Parlamento metta a punto il piano nazionale della cantieristica. Il governo intanto deve approvare in tempi rapidissimi un piano strategico di commesse per gli stabilimenti rimasti senza lavoro.

Quando è toccata la parola al sindaco di Castellammare, il dc Rino Amato, la piazza ha risposto con fischi e slogan. Il primo cittadino, infatti, ha fatto riferimento ad un « personale interessamento » del ministro del lavoro Enzo Scotti « per risolvere la crisi dell'Italcantieri »: un passaggio del suo discorso certamente inintelligibile che ha suscitato la comprensibile reazione dei lavoratori. Il governo, infatti, è sul banco degli imputati.

La crisi dell'Italcantieri non è scoppiata improvvisamente. Le cause erano note già da mesi. Gli interventi legislativi, come quelli del tutto insufficienti, il piano di settore, per esempio, presentato dall'ex ministro dell'Industria Donat Cattin, è stato respinto dal Parlamento e dalle regioni marine. Intanto i programmi della CEE per la cantieristica (il famigerato piano Davignon) prevedono un drastico ridimensionamento degli impianti italiani.

A metà degli anni '60 la comunità europea prevede addirittura la chiusura di uno stabilimento. È una politica folle — ha confermato Morra — in contrasto con gli interessi del nostro paese. « Da Castellammare parte la riscossa dei cantieri navali », ha detto invece Nando Morra, segretario nazionale della FLM, Morra ha ribadito la strategia del sindacato per i cantieri navali: la cassa integrazione deve essere sospesa in attesa che il Parlamento metta a punto il piano nazionale della cantieristica. Il governo intanto deve approvare in tempi rapidissimi un piano strategico di commesse per gli stabilimenti rimasti senza lavoro.

quello giorno è stata fissata la manifestazione nazionale per lo sviluppo dei cantieri navali, in un'« vigilia di lotta », a presidiare gli impianti. E intanto si preparano a tornare in piazza sabato. Per

I comunisti sollecitano dibattito parlamentare

Lloyd Trieste e le altre società a partecipazione pubblica; ai nuovi traghetti indispensabili (in numero di almeno tre) alle ferrovie dello stato e alle costruzioni speciali per i cantieri di riparazione; e un blocco di commesse dell'armamento privato; 2) a garantire, con le iniziative anche legislative necessarie, l'adeguato finanziamento e la rapidità di erogazione del credito navale e dei contributi statali sul costo delle costruzioni navali;

5) a garantire che l'iniziativa della GEPE nei cantieri navali ad essa aderenti, evitato di smobilizzare in qualsiasi modo gli impianti esistenti e completino il programma di investimenti in corso;

Dialogo di massa ieri mattina davanti alle fabbriche

Regione: migliaia di volantini PCI agli operai

I temi della crisi regionale, la necessità che si costituisca subito un governo - I temi al centro dell'iniziativa. Si andrebbe verso una soluzione minoritaria DC-PR-PSDI - I problemi della casa, della sanità e dei servizi

Un piano per la questione-giovanili. Lo preparano Comune e Provincia

Erano presenti FGCI, FGSI, DP, PDUP, MGDC e GL — Tre i punti centrali nella proposta dei due assessori — Sono previste altre riunioni

Le iniziative per innalzare il livello di qualità della vita: quelle per la tutela sociale e la lotta all'emarginazione e quelle per la tutela e l'estensione del diritto allo studio sono stati i tre punti programmatici della relazione che l'assessore ai servizi sociali e al problema della gioventù di Napoli, Bernardino Impegno, ha svolto ieri mattina in una riunione convocata con l'amministrazione provinciale.

IL PARTITO

Alla Quattro Giornate, alle 19, comitato direttivo sulla stampa; A Chiaia Posillipo alle 19 comitato direttivo.

Le iniziative del PCI sul carovita

La stangata che in questi giorni si sta abbattendo sulle famiglie con l'aumento incontrastato dei prezzi e delle tariffe di ogni servizio richiede una larga mobilitazione di massa.

Questo importante appuntamento sono invitate non solo le compagne che fanno parte delle commissioni femminili delle sezioni. Ma tutte le altre impegnate nei consigli di quartiere. Nel consiglio comunale della provincia. Nel consiglio regionale. Nell'attività prenderanno parte i compagni Angelo A. Benante della segreteria della federazione napoletana e Fina Orpello della commissione femminili.

PICCOLA CRONACA

DIAGNOSI: piazza Michele Ricci, 1 (tel. 7544983; 7541834); S. LORENZO VIGORANO, via G. G. Galvani, 3 (tel. 7382451); SOCCO, piazza Giovanni XXIII (tel. 7382451); PIANURA, piazza Municipio, 6 (tel. 7261961; 7264240); CHIARIANO, via Napoli, 40 (tel. 7403303; 7405250).

Ai privati la gestione dei servizi a terra

Aeroporto: scandalosa decisione del Ministro

La società pubblica che sta per essere costituita potrà al massimo riscattare la concessione, sborsando una cifra altissima

In una clinica romana

Morto il presidente del Banco di Napoli

Il prof. Pagliazzi dal '75 aveva assunto la guida dell'Istituto di credito - La vicenda del Mattino



Il prof. Pagliazzi nel 1975

In questo periodo assolve anche all'incarico di amministratore delegato della Banca Toscana. Poi, quando al Banco di Napoli si aprì la lotta per la presidenza, le sue simpatie per il partito socialista (oltre che, naturalmente, le sue specifiche e riconosciute competenze) gli valsero il vertice dell'istituto bancario napoletano.

È stato anche consigliere d'amministrazione di numerose aziende di credito operanti all'estero ed ha svolto una intensa attività pubblicistica con opere di economia aziendale.

Durante la sua presidenza al Banco di Napoli è avvenuto lo sganciamento dell'Istituto di credito dalle attività editoriali con il mantenimento della proprietà degli impianti e della testata del Mattino ma con la cessione della gestione.

In questa vicenda ebbero un ruolo fondamentale, come lo ha avuto nella riforma dello statuto dell'Istituto di credito; una riforma per la verità che non ha pienamente soddisfatto ma che, comunque, rappresentato un passo in avanti rispetto alla vecchia struttura.

Ancora aperta l'istruttoria

Continua a La Spezia l'inchiesta P'inchiesta sul militare suicida

Il magistrato ha visitato la camera dove dormiva per accertare le condizioni in cui vivono le reclute

Continua a La Spezia l'inchiesta sulla morte del militare di leva Bernardo Capuzzo, gettatosi da una finestra della propria camerata a La Spezia dopo tre giorni di servizio militare.

Il magistrato che sta indagando sul suicidio della recluta partigiana, infatti, ha compiuto ieri un'ispezione alla camerata dove era alloggiato il marinaio. Il magistrato ha voluto constatare di persona quali erano le condizioni di sorveglianza della camerata (in una sola camera sono stipati circa 30 militari) e verificare se erano possibili controlli o impedire che il giovane si gettasse sulla strada da 14 metri di altezza.

Ma l'inchiesta del magistrato spezzino, a quanto pare, è ancora in alto. Vuole accertare, infatti, secondo indiscrezioni raccolte nell'ambiente del palazzo di giustizia, quali sono le accoglienze che si operano per superare il trauma dell'ingresso in caserma ai militari di leva.

La caserma di La Spezia (ma anche altre caserme italiane non fanno eccezione) ha un aspetto desolante, opaco e grigio, e nulla viene fatto per far sì che ai ragazzi siano evitati tutti i traumi derivanti da questa situazione.

L'iniziativa del magistrato spezzino è la prima in questo senso intrapresa in Italia di cui si è avuta notizia. Si sarebbe opportuno che andasse finit in fondo perché non si tratti di appurare responsabilità, ma di verificare il grado di vivibilità delle caserme.

Intanto la salma del ventenne Bernardo Capuzzo è partita in metastasi alla volta di Napoli (è arrivata in serata), accompagnata dai genitori del ragazzo suicida.

NUMERI UTILI

- Guardia medica: servizio comunale gratuito notturno, festivo e pre-festivo telefono 31.10.32 (centrale vigili urbani). Ambulanza comunale: servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati infetti telefono 44.13.44. Il servizio è permanente. Pronto soccorso: il servizio funziona presso le condotte mediche.